

SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

337.

14 OTTOBRE 1971

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUNTA DELLE ELEZIONI e delle immunità parlamentari

Presidenza del Presidente
TRABUCCHI

La seduta ha inizio alle ore 16,15.

VERIFICA DEI POTERI

Su relazione del senatore Alfredo Corrias, la Giunta prende in esame, alla luce delle norme sulle incompatibilità parlamentari, le cariche dichiarate dai senatori eletti nella Regione della Lombardia. Il seguito dell'esame di alcune cariche è rinviato ad altra seduta.

AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

Il Presidente illustra le nuove competenze assunte dalla Giunta, ai sensi degli articoli 19 e 135 del Regolamento del Senato.

Sottolinea, quindi, l'opportunità che la Giunta, nello svolgimento dei suoi lavori, segua, per quanto possibile, delle direttive di ordine generale, che tengano presenti le finalità dell'istituto dell'autorizzazione a procedere. La Giunta concorda con le osservazioni del Presidente.

La seduta termina alle ore 17,50.

DIFESA (4^a)

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 1971

Presidenza del Vice Presidente
PELIZZO

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Guadalupi.

La seduta ha inizio alle ore 10,45.

IN SEDE REFERENTE

« **Riduzione della ferma militare a dodici mesi e aumento a 500 lire del soldo giornaliero dei militari** » (21-bis) (Testo risultante dallo stralcio — deliberato dall'Assemblea nella seduta del 27 luglio 1971 — degli articoli 1 e 2 dal disegno di legge n. 21).

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il senatore Rosa, relatore alla Commissione, fa presente che la materia dell'articolo 2 del disegno di legge in titolo è strettamente connessa con il contenuto del disegno di legge n. 1899, d'iniziativa governativa, assegnato alla Commissione in sede deliberante, e che concerne l'aumento delle paghe dei militari e graduati di truppa delle Forze armate, degli allievi carabinieri e degli allievi di altri Corpi armati. Propone, pertanto, di

chiedere l'assegnazione in sede deliberante anche del disegno di legge n. 21-bis, rimanendo naturalmente inteso che la discussione congiunta si limiterà all'articolo 2 predetto, che sarebbe assorbito dall'eventuale approvazione del disegno di legge governativo (già approvato dalla Camera dei deputati), mentre verrebbe stralciato l'articolo 1 del disegno di legge n. 21-bis, concernente altro argomento.

Dopo che il sottosegretario Guadalupi ha espresso l'avviso favorevole del Governo alla proposta del relatore, la Commissione, alla unanimità, dà mandato al Presidente di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge n. 21-bis in sede deliberante, con le intese sopra specificate.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 20 ottobre, alle ore 10,30: all'ordine del giorno lo svolgimento di interrogazioni; in sede deliberante, la discussione del disegno di legge n. 1899 (concernente l'aumento delle paghe dei militari e graduati di truppa delle Forze armate, degli allievi carabinieri e degli allievi di altri Corpi armati), ed il seguito della discussione del disegno di legge n. 1758, d'iniziativa dei senatori Ossicini ed altri, recante norme per la dispensa dal servizio di leva dei giovani del comune di Tuscania impiegati nella ricostruzione di tale Comune distrutto dal terremoto; infine, in sede referente, l'esame del disegno di legge n. 21-bis, d'iniziativa dei senatori Albarello ed altri, concernente, all'articolo 2, identico argomento del disegno di legge n. 1899.

La seduta termina alle ore 11.

FINANZE E TESORO (6^a)

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 1971

Presidenza del Presidente
MARTINELLI

Intervengono il Ministro dell'interno Restivo, il Sottosegretario di Stato allo stesso

Dicastero Sarti e il Sottosegretario di Stato per le finanze Macchiavelli.

La seduta ha inizio alle ore 10,25.

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO

Il presidente Martinelli ricorda il desiderio espresso dai membri della Commissione finanze e tesoro di avere elementi di informazione sull'entrata in vigore della legge di riforma dell'ordinamento tributario, anche in relazione ad un eventuale condono delle sanzioni fiscali non aventi natura penale, che, secondo quanto riferito da alcuni organi di informazione, dovrebbe accompagnare l'introduzione del nuovo ordinamento.

Il sottosegretario Macchiavelli — dopo aver ricordato gli impegni di natura comunitaria che fissano la data di entrata in vigore del nuovo ordinamento al 1° gennaio 1972 — sottolinea i caratteri di complessità e di ampiezza della riforma tributaria, tali da rendere imprescindibile per la sua riuscita una sufficiente preparazione presso i contribuenti. Si rende pertanto necessaria, egli afferma, un'opera di divulgazione e di preparazione che renda possibile la migliore applicazione delle nuove norme; qualora tale condizione non si realizzi, il Governo potrebbe prendere in considerazione il rinvio, non superiore comunque ad un semestre, dell'entrata in vigore per alcuni tributi — come, ad esempio, l'imposta sul valore aggiunto — i quali sembrano suscitare maggiore perplessità per i motivi di novità in essi presenti.

Circa il problema della riorganizzazione degli uffici finanziari, il sottosegretario Macchiavelli, dichiara che è allo studio l'approntamento di un riassetto che consenta di conseguire il risultato della più razionale ripartizione possibile del personale e degli uffici.

Il rappresentante del Governo afferma quindi che il problema dell'amnistia per le sanzioni fiscali è legato alla considerazione pregiudiziale che non è equo premiare l'evasione fiscale, punendo, pertanto, nel contempo, chi ha assolto doverosamente ai propri obblighi; egli esclude pertanto la possibilità

di parlare di condono o di amnistia, seppure in termini ridotti.

Il senatore Fada — dopo aver ricordato la necessità di indicare tempestivamente la data di entrata in vigore dell'IVA, anche in relazione al problema delle scorte — dà atto al rappresentante del Governo delle considerazioni sopra espresse in tema di amnistia, rappresentandogli peraltro la necessità di chiudere definitivamente i conti con le situazioni pregresse, al fine di incoraggiare il contribuente alla massima chiarezza nelle prossime denunce; l'oratore dichiara inoltre di ritenere più opportuno fissare norme precise per gli uffici nella composizione delle situazioni pendenti.

Il presidente Martinelli, dichiarando di condividere tali considerazioni, ricorda come lo stesso Ministro delle finanze ebbe a dichiarare in Commissione che un eventuale provvedimento di amnistia dovrebbe essere comunque configurato in modo da non rendere beneficiari gli evasori abituali.

Il senatore Franza rileva che l'eventuale riassetto, anche territoriale, degli uffici finanziari dovrà essere attuato nel rispetto dell'articolo 97 della Costituzione, in virtù del quale i pubblici uffici sono organizzati a norma di legge.

Dopo un intervento del senatore Stefanelli, il quale osserva che dovrebbe essere compito dell'Amministrazione finanziaria curare la maggiore informazione possibile del pubblico, il sottosegretario Macchiavelli, rispondendo agli oratori intervenuti, afferma che è fermo proposito del Ministero delle finanze scoraggiare in ogni modo gli evasori fiscali: a tale considerazione è subordinata qualsiasi iniziativa in tema di amnistia fiscale.

Dopo aver assicurato che la riorganizzazione dell'Amministrazione finanziaria sarà effettuata nel rispetto del dettato costituzionale, come del resto risulta dalla stessa legge di delega, il sottosegretario Macchiavelli rileva che il problema delle scorte, in relazione all'introduzione dell'IVA, è oggetto di studio al fine di evitare fenomeni

di stasi produttiva. Parimenti oggetto di studio è il problema della divulgazione presso il pubblico della legge di riforma al fine di renderne il più agevole possibile l'applicazione.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifica dell'articolo 8 della legge 4 agosto 1942, n. 915, concernente modificazioni alla legge di ordinamento della Guardia di finanza** » (169).

(Discussione e approvazione).

Il presidente Martinelli, relatore alla Commissione, riferisce sul disegno di legge, illustrandone il fine di dare incentivo, ai sottufficiali della Guardia di finanza, ad ultimare gli studi secondari: l'articolo unico del disegno di legge fissa infatti nel possesso di un diploma di scuola secondaria e nella prestazione di servizio decennale nel corpo, i requisiti per ottenere la nomina a sottotenente di complemento.

Il senatore Cifarelli, preannunciando la propria astensione, lamenta le lacune dell'ordinamento, che fanno sì che per argomenti regolabili in via amministrativa sia necessaria una legge del Parlamento.

Il senatore Zugno concorda con tali affermazioni.

Il senatore Franza, sottolineando la natura restrittiva del provvedimento, lamenta che non si sia tenuto conto della situazione nella quale versano i sottufficiali che hanno maturato i requisiti richiesti prima della modifica attuale.

Dopo interventi dei senatori Stefanelli, Masciale e Biaggi, i quali pongono quesiti di vario ordine, il presidente Martinelli spiega che il provvedimento ha come oggetto il mutamento del solo trattamento onorario di quiescenza, e non anche di quello economico.

Dopo che il sottosegretario Macchiavelli ha ricordato l'esigenza di dotare l'Amministrazione finanziaria di personale sempre più qualificato, anche in relazione all'introduzione della riforma tributaria, l'articolo unico del disegno di legge viene messo ai voti ed approvato dalla Commissione.

« **Autorizzazione al Monte dei Paschi di Siena, istituto di diritto pubblico con sede in Siena, a compiere operazioni di credito agrario di miglioramento con le agevolazioni fiscali e con il contributo dello Stato nel pagamento degli interessi ai sensi del regio decreto-legge 29 luglio 1927, numero 1509, convertito nella legge 5 luglio 1928, n. 1760, e successive modificazioni ed integrazioni** » (1824), d'iniziativa dei deputati Bonifazi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il presidente Martinelli, relatore alla Commissione, illustra ampiamente il disegno di legge sottolineando, tra l'altro, che esso ha lo scopo di abilitare il Monte dei Paschi di Siena ad effettuare le operazioni di credito agrario di miglioramento con le agevolazioni di intervento e fiscali fissate dalla legge 5 luglio 1928, n. 1760, per gli Istituti speciali di credito agrario; tale autorizzazione, già concessa ad altri istituti, si rende particolarmente opportuna per tale istituto di credito, il quale, sin dalla sua origine, sorse per sovvenzionare coloro che si dedicavano alla pastorizia ed all'agricoltura. Il senatore Martinelli conclude raccomandando l'approvazione del disegno di legge.

Il senatore Zugno rileva che nella determinazione delle province per le quali l'Istituto di credito sarà autorizzato dal Ministero del tesoro, a norma dell'articolo 1, dovrà tenersi conto del rilievo che in esse assume il settore agricolo; ad avviso dell'oratore, pertanto, il Monte dei Paschi di Siena dovrà ottenere la detta autorizzazione non soltanto per le province della Toscana e dell'Umbria ma per tutte quelle nelle quali sia sentita la necessità di tale particolare forma di credito.

Dopo che i senatori Masciale, Trabucchi e Cipellini hanno espresso il loro avviso favorevole, i due articoli del disegno di legge sono messi ai voti ed approvati.

Viene quindi approvato il disegno di legge nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE

« **Proroga delle agevolazioni tributarie e finanziarie in favore dell'Ente nazionale di lavoro per i ciechi** » (1788), d'iniziativa dei senatori Baldini e Bartolomei.

(Rinvio dell'esame).

Il senatore Pennacchio, relatore alla Commissione, avverte che non sono ancora pervenuti i pareri della 1^a e della 5^a Commissione.

Il presidente Martinelli ricorda che, a seguito dell'istituzione della Commissione bilancio, è stato fissato un termine per consentire al nuovo organismo di emanare i pareri richiesti; il senatore Pennacchio propone quindi un breve rinvio.

Tale proposta viene accolta dalla Commissione.

« **Integrazione dei bilanci comunali e provinciali dei comuni e delle province deficitari** » (1570-B), approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il ministro dell'interno Restivo comunica l'intenzione del Governo di ritirare la richiesta — precedentemente formulata — di rimessione del disegno di legge all'Assemblea, al fine di rendere più sollecita possibile l'approvazione del provvedimento.

Il presidente Martinelli rileva che, a seguito di tale dichiarazione del rappresentante del Governo, si rende necessaria la richiesta unanime dei membri della Commissione per l'assegnazione del provvedimento in sede deliberante, indipendentemente dall'iter seguito precedentemente dal disegno di legge.

La tesi del presidente Martinelli viene condivisa dai senatori Antonino Maccarrone, Borsari, Biaggi, Cifarelli, Cipellini, Stefaneli e Buzio, il quale, in particolare, sottolinea l'urgenza del provvedimento.

Il senatore Franza, pur dichiarando di dare il proprio assenso alla richiesta di assegnazione in sede deliberante, osserva che il caso attuale non è stato espressamente previsto dalla Giunta del Regolamento; a suo avviso si potrebbe pertanto valutare l'opportunità di sottoporre il caso, in prosieguo di tempo, alla Giunta stessa al fine di ottenere una pronuncia chiarificatrice.

Il senatore Fortunati dichiara di ritenere necessaria la richiesta unanime dei membri della Commissione; concordano i senatori Masciale e Zugno.

La proposta viene quindi messa ai voti ed approvata all'unanimità.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Martinelli avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 20 e giovedì 21 alle ore 9,30, con l'ordine del giorno della seduta odierna, al quale verranno aggiunti in sede consultiva, gli stati di previsione della spesa per l'anno 1972 di competenza della Commissione e il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato, per la parte di competenza per l'esercizio finanziario 1970; in sede referente, il disegno di legge « Revisione dell'ordinamento finanziario della Regione Valle d'Aosta » (1814); inoltre verranno svolte alcune interrogazioni.

La seduta termina alle ore 13.

ISTRUZIONE (7^a)

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 1971

*Presidenza del Presidente
Russo*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per
la pubblica istruzione Romita.*

La seduta ha inizio alle ore 10,40.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SUL PROGRAMMA DEI LAVORI

Il presidente Russo informa la Commissione che, secondo le decisioni concordate ieri in sede di Ufficio di presidenza, per le prossime settimane di ottobre e per la prima parte del mese di novembre, i lavori della Commissione si svolgeranno in via di massima, con il seguente calendario: mercoledì 20 e giovedì 21 ottobre, riunioni informali, da tenersi nel pomeriggio, per gli incontri con i rappresentanti dei sindacati in relazione al disegno di legge n. 1802; martedì 26, mercoledì 27 ottobre ed eventualmente giovedì 28, esame delle tabelle di

competenza del bilancio dello Stato per il 1972; mercoledì 10 e giovedì 11 novembre esame del disegno di legge n. 1802.

Il Presidente ricorda altresì che nell'ultima settimana di ottobre o (secondo le intese da raggiungere in sede di Commissioni riunite 7^a ed 8^a) nella seconda settimana di novembre, dovrà inoltre essere proseguito e concluso l'esame del disegno di legge relativo alla seconda Università di Roma.

Seguono due brevi interventi: il senatore Romano sollecita la discussione del disegno di legge n. 1370, sull'ampliamento dei corsi sperimentali negli istituti professionali, ed il senatore Bertola avverte che, prevedibilmente a partire dalla seconda decade del prossimo mese di novembre, la Commissione sarà impegnata con l'esame della riforma universitaria, nel testo modificato che verrà trasmesso dalla Camera dei deputati.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Provvedimenti per il personale non insegnante delle Università e degli istituti di istruzione universitaria** » (1858).

(Discussione e approvazione con modificazioni).

La senatrice Franca Falcucci, relatrice alla Commissione, illustra analiticamente il provvedimento, che regola le assunzioni di personale non insegnante non di ruolo e la concessione di compensi incentivanti al personale non insegnante in servizio nelle Università.

L'oratrice si pronuncia favorevolmente; in via generale peraltro esprime l'auspicio che, per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni, i livelli di retribuzione possano essere unificati nello stipendio, le integrazioni dovendo essere previste solo in relazione al lavoro straordinario prestato.

Segue la discussione: il senatore Fortunati esprime soddisfazione per il fatto che il disegno di legge compia, con l'esame in corso, una prima tappa importante del suo travagliato iter e si augura che all'approvazione del Senato faccia al più presto seguito anche quella dell'altro ramo del Parlamento; il senatore Carraro solleva alcune questioni particolari, una delle quali

riguarda il limite di età da prevedere per le assunzioni in ruolo del personale che presterà servizio per incarico a norma del provvedimento in esame, mentre una seconda concerne la sorte dei trattamenti economici allo stato più favorevoli rispetto a quelli previsti dal provvedimento stesso; il senatore Bertola sottolinea il carattere transitorio del disegno di legge (avrà applicazione fino ad un triennio dall'entrata in vigore della riforma universitaria).

Agli oratori intervenuti replica brevemente il sottosegretario Romita, che sottolinea la importanza e l'urgenza del provvedimento.

Si passa all'esame degli articoli.

Sull'articolo 1, il senatore Fortunati illustra due emendamenti.

Con il primo, tendente ad inserire un comma aggiuntivo dopo il secondo, si stabilisce che il decreto del Ministro della pubblica istruzione per la disciplina dei concorsi di assunzione debba essere emanato entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del provvedimento in esame e che, in caso di mancata emanazione, le modalità del concorso per il conferimento degli incarichi siano deliberate dai consigli di amministrazione delle Università.

Con il secondo emendamento, aggiuntivo di un nuovo comma da inserire dopo l'ultimo, si assume quale titolo preferenziale nel conferimento degli incarichi l'attività svolta negli atenei e comunque retribuita, si prevede l'assorbimento degli incarichi attraverso un ampliamento degli organici e si fissa una deroga ai consueti requisiti di età per la partecipazione ai concorsi per le assunzioni di ruolo.

Altri due emendamenti sono proposti dai senatori Codignola e Caleffi: riguardano da un canto il limite al numero degli incarichi (si propone che venga portato dal venti al trenta per cento dei corrispondenti posti di ruolo) e dall'altro la estensione dell'applicazione della legge 28 ottobre 1970, n. 775, al personale in servizio al 30 ottobre 1970 con retribuzione a carico di enti pubblici di ricerca o assunto da parte delle opere universitarie.

Un terzo emendamento dei senatori Codignola e Caleffi viene poi presentato per una

modifica formale ad un precedente emendamento del senatore Fortunati.

Sui vari emendamenti si pronunciano la relatrice Falcucci ed il rappresentante del Governo: essi si dichiarano favorevoli ad entrambi gli emendamenti del senatore Fortunati, al primo dei quali la senatrice Falcucci suggerisce di introdurre una modifica formale, che assorbe quella proposta dai senatori Codignola e Caleffi; manifestano avviso contrario alla sopra ricordata estensione della legge n. 775 del 1970, mentre si dicono consenzienti con l'ampliamento dal venti al trenta per cento dei corrispondenti ruoli quanto al limite degli incarichi.

Quest'ultimo emendamento è accolto dalla Commissione, che approva altresì i due emendamenti del senatore Fortunati, introducendo le modificazioni formali proposte dalla relatrice.

Il senatore Caleffi dichiara di non insistere sull'emendamento tendente all'estensione della più volte ricordata legge n. 775 del 1970, riservandosi di presentare sull'argomento un apposito disegno di legge.

L'articolo è infine approvato nel suo insieme nel testo emendato.

Si prende in esame l'articolo 2.

Il senatore Fortunati con un emendamento alla lettera c) del secondo comma, propone di aumentare al 46 per cento il limite a suo avviso erroneamente indicato nel 45 per cento: in seguito ad alcune precisazioni del sottosegretario Romita, l'emendamento viene ritirato.

Indi il senatore Limoni manifesta riserve di principio sul criterio della concessione di compensi extra-stipendio ed annuncia pertanto la propria astensione dalla votazione dell'articolo; seguono quindi alcune precisazioni del senatore Spigaroli e della relatrice Falcucci (che condividono in via di massima le perplessità del senatore Limoni) mentre il sottosegretario Romita fornisce alcuni chiarimenti sulla portata delle norme in esame, e l'articolo 2 è poi accolto senza emendamenti.

Su proposta del senatore Fortunati, quindi, viene introdotto un articolo aggiuntivo che fissa il termine di entrata in vigore del

provvedimento nel giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Infine la Commissione approva il disegno di legge nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 12,30.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 1971

Presidenza del Presidente
TOGNI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Zannier, per i trasporti e l'aviazione civile Vincelli e per la marina mercantile Cavezzali.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Autorizzazione di spesa per la costruzione del posto unificato di controllo al valico di Clavière sul confine italo-francese** » (1533-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati. (Discussione e approvazione).

Sul disegno di legge riferisce ampiamente, in senso favorevole, il senatore Tansini, illustrando le modificazioni apportate dall'altro ramo del Parlamento.

Senza dibattito, la Commissione accoglie le conclusioni del relatore ed approva le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati e il disegno di legge nel suo complesso.

« **Ulteriore autorizzazione di spesa per il consolidamento, la ricostruzione, il restauro e la manutenzione di opere della Basilica di San Marco in Venezia e del Duomo e Chiostro di Monreale** » (1821), d'iniziativa dei deputati Degan e Gioia, approvato dalla Camera dei deputati. (Discussione e approvazione).

Il senatore Lucchi, relatore alla Commissione, illustra ampiamente le finalità e la

portata del disegno di legge, cui si dichiara favorevole.

Il presidente Togni ed il sottosegretario Zannier esprimono il loro assenso alle considerazioni del relatore.

Il senatore Bonatti, invece, pur non dichiarandosi in linea di massima contrario al provvedimento, ne lamenta la limitata portata, e prende lo spunto dall'autorizzazione di spesa in esame per raccomandare di affrontare senza ulteriore indugio i problemi di Venezia, superando i recenti contrasti tra gli enti locali veneziani ed il Governo, che non hanno consentito l'immediato utilizzo dell'ingente somma finanziaria reperita in sede internazionale.

Successivamente, prendono la parola i senatori Andò, Bruni e Indelli, sottolineando la esigenza di approvare senz'altro il disegno di legge; anche il senatore Bonazzi si dichiara favorevole all'immediata approvazione del provvedimento che anzi, a suo avviso, giunge con ritardo rispetto agli impegni assunti dal Governo.

Dopo che il presidente Togni ha escluso qualsiasi responsabilità del Governo nel ritardo dell'utilizzazione della somma cui ha fatto riferimento il senatore Bonatti, replica brevemente agli oratori intervenuti nella discussione il relatore Lucchi.

Infine il sottosegretario Zannier fornisce alla Commissione ulteriori chiarimenti ed il provvedimento viene approvato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

« **Norme interpretative della legge 13 luglio 1966, n. 610, concernente modificazioni ed integrazioni alle vigenti disposizioni recanti provvidenze per la ricostruzione dei fabbricati danneggiati dalla guerra** » (308), d'iniziativa dei senatori Vignola ed altri.

(Rinvio della discussione).

La Commissione aderisce alla proposta del relatore, senatore Lucchi — cui si associa il sottosegretario Zannier — e decide di rinviare ad altra seduta la discussione del disegno di legge, per un più approfondito studio, da parte del Governo, degli aspetti finanziari del provvedimento.

« **Modifica agli articoli 57 e 91 del testo unico delle norme sulla circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, e modifica agli articoli 1 e 2 della legge 9 luglio 1967, n. 572** » (470), d'iniziativa del senatore Senese;

« **Ulteriore proroga al 31 dicembre 1974 del termine stabilito dal sesto comma dell'articolo 146 del testo unico delle norme sulla circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 399** » (1725), d'iniziativa dei senatori Lombardi ed altri;

« **Ulteriore proroga al 31 dicembre 1972 del termine stabilito dal sesto comma dell'articolo 146 del decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, recante norme sulla circolazione stradale** » (1823), d'iniziativa del deputato Longoni, approvato dalla Camera dei deputati. (Discussione e rinvio).

La Commissione accoglie la proposta del Presidente e delibera di discutere congiuntamente i tre disegni di legge, che vertono su materia analoga.

Il senatore Sammartino, relatore alla Commissione sui disegni di legge nn. 1725 e 1823, si dichiara favorevole ad entrambi i provvedimenti, chiarendo che essi si differenziano soltanto nella durata della proroga proposta.

Il senatore Lucchi riferisce poi sul disegno di legge n. 470, cui si dichiara in linea di massima favorevole, sempre che sia ripresa in esame l'entità delle sanzioni in esso previste, che gli appaiono eccessivamente severe.

Il senatore Maderchi asserisce che il principio ispiratore di quest'ultimo disegno di legge può essere accolto, pur se le disposizioni previste non risolvono il problema, a suo avviso, ed anzi rischiano di colpire non già i proprietari dei veicoli, bensì i loro subordinati, spesso costretti dal bisogno a violare le norme in vigore.

Dopo brevi interventi dei senatori De Matteis e Piccoli e del relatore, prende la parola il senatore Sammartino, che giudica indispensabile conoscere il parere della Commissione di giustizia sull'argomento.

Interviene quindi nel dibattito il senatore Abenante, il quale, rilevato che il fenomeno dell'abusivismo è sovente provocato dalla mancanza di altre fonti di lavoro, pro-

pone la nomina di una Sottocommissione per studiare, con una visione organica e globale, il problema delle riforme da apportare al codice della strada, eventualmente avvalendosi della collaborazione tecnica dei Dicasteri di grazia e giustizia, dei lavori pubblici e dei trasporti e dell'aviazione civile.

I senatori Andò e Piccolo si associano, mentre il senatore Sammartino, pur dichiarando di non opporsi, sostiene che dal novero dei provvedimenti che la Sottocommissione dovrebbe esaminare andrebbero stralciati i provvedimenti n. 1725 e 1823, concernenti una pura e semplice proroga di termini.

I sottosegretari Vincelli e Zannier dichiarano di non opporsi alla proposta del senatore Abenante, rilevando peraltro l'opportunità di discutere e di approvare intanto il disegno di legge n. 1823.

Dopo interventi del Presidente, dei senatori Abenante, Sammartino e Lombardi e del sottosegretario Vincelli, si decide di nominare una Sottocommissione per l'esame dei disegni di legge in titolo e di quelli recanti i nn. 1313 e 1453, ugualmente concernenti modificazioni al codice della strada, assegnati alla Commissione in sede referente; rimane altresì stabilito che la Sottocommissione — la quale sarà composta da rappresentanti dei diversi Gruppi parlamentari — chiederà notizie e chiarimenti ai Ministeri competenti.

Il seguito della discussione è pertanto rinviato ad altra seduta.

« **Dismissione definitiva delle strade militari e fissazione del termine per la designazione da parte dei comuni, delle province ed altri enti delle strade ex-militari da conservarsi agli usi civili per la viabilità ordinaria** » (1811), d'iniziativa del deputato Protti, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e rinvio).

Il relatore alla Commissione, senatore Sammartino si dichiara favorevole al disegno di legge, inteso a salvaguardare un ingente patrimonio statale, minacciato di distruzione.

Il senatore Piccolo si associa.

Il senatore Maderchi, invece, rileva che nel provvedimento manca qualsiasi indicazione delle fonti dei finanziamenti occorrenti, sia per la sistemazione che per la manutenzione delle strade ex militari.

Anche il senatore Indelli sostiene che senza precisi finanziamenti la normativa in esame rimarrà inoperante.

Dopo che il senatore Catalano ha chiesto taluni chiarimenti, in particolare sull'articolo 4, il senatore Bonatti si dichiara non contrario ad accogliere il provvedimento, purchè le strade in oggetto possano poi essere sistemate e mantenute con gli stanziamenti previsti dalla legislazione vigente per la viabilità locale.

Il senatore Tansini ricorda che il disegno di legge è frutto di iniziativa parlamentare e si dichiara ad esso favorevole, in quanto lo considera un avvio a soluzione del problema delle strade ex militari.

I senatori Abenante e Maderchi invece manifestano vive perplessità sul provvedimento, che addossa, a loro avviso, agli enti locali oneri giudicati insostenibili.

Dopo una replica del relatore Sammartino, interviene nella discussione il sottosegretario Zannier, dichiarandosi contrario al disegno di legge per assoluta mancanza di fondi.

Infine, su proposta del Presidente, la Commissione decide di incaricare il sottosegretario Zannier di approfondire lo studio del problema, per accertare le concrete possibilità di reperire idonei finanziamenti.

Il seguito della discussione del disegno di legge è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

« Nuove norme sulla regolamentazione e sul trattamento economico delle assuntorie nelle ferrovie in regime di concessione » (506), d'iniziativa del senatore Piccolo;

« Soppressione delle assuntorie nelle ferrovie e tramvie esercitate in regime di concessione » (521), d'iniziativa dei senatori Abenante ed altri. (Rinvio del seguito dell'esame).

Il sottosegretario Vincelli propone di rinviare il seguito dell'esame per consentire al Ministero dei trasporti di accordarsi con il Ministero del tesoro circa il finanziamento

di un nuovo provvedimento, che il Dicastero dei trasporti ha predisposto e di cui la Sottocommissione incaricata dello studio dei due disegni di legge è stata resa edotta.

Dopo che il senatore Piccolo ha dichiarato che l'eventuale rinvio dovrà essere di breve durata, per i riflessi umani e sociali della normativa in esame, il senatore Abenante, a nome del Gruppo comunista, si dichiara pronto a ritirare gli emendamenti che aveva in animo di proporre al testo elaborato in Sottocommissione, pur di risolvere con ogni urgenza il complesso e grave problema.

Il senatore Avezzano Comes, relatore alla Commissione sui due disegni di legge, rievoca quindi il contrastato *iter* del provvedimento ed afferma che il testo della Sottocommissione, frutto di laborioso impegno e di attento esame, va accolto dalla Commissione.

Dopo che il sottosegretario Vincelli ha precisato che il rinvio da lui proposto dovrà essere a brevissimo termine, prende la parola il presidente Togni rilevando che, sul testo della Sottocommissione che comporta comunque nuovi e maggiori oneri per il bilancio statale, dovrà essere richiesto il parere della Commissione bilancio; conclude dichiarandosi favorevole ad un rinvio del dibattito alla prossima seduta per consentire al Governo di reperire frattanto un adeguato finanziamento del provvedimento.

Infine la Commissione accoglie le conclusioni del Presidente e decide di rinviare alla prossima seduta il seguito dell'esame dei due disegni di legge.

« Collegamento stabile viario e ferroviario fra la Sicilia ed il Continente » (1882).

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

La Commissione, all'unanimità, con l'assenso del rappresentante del Governo, accoglie la proposta del relatore, senatore Andò, e decide di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi giovedì 21 ottobre, alle

ore 10 con lo stesso ordine del giorno, al quale verrà aggiunto lo svolgimento di interrogazioni.

La seduta termina alle ore 12,45.

AGRICOLTURA (9^a)

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 1971

Presidenza del Presidente

ROSSI DORIA

indi del Vice Presidente

SCARDACCIONE

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Venturi.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE REDIGENTE

« Nuove norme per lo sviluppo della montagna » (1707), approvato dalla Camera dei deputati. (Seguito e conclusione della discussione).

La Commissione riprende la discussione degli articoli, nel testo redatto dalla Sottocommissione.

Sull'articolo 3 intervengono il Presidente e il relatore Mazzoli; sull'articolo 4, oltre al Presidente e al relatore, i senatori Benedetti, Brugger, Lusoli, Pala, Segnana, Athos Valsecchi e il Sottosegretario di Stato; sull'articolo 5, oltre al Presidente e al relatore, i senatori Benedetti, Brugger, Grimaldi, Lusoli, Pala, Scardaccione, Segnana e Valsecchi. Infine, i tre articoli vengono separatamente approvati, con modificazioni.

(La seduta, sospesa alle ore 13, viene ripresa alle ore 17,30).

La Commissione approva l'articolo 6 e, con modificazioni, gli articoli 7 e 8. Soppressi gli articoli 9 e 10, è approvato, con modificazioni, l'articolo 11.

Il Sottosegretario di Stato, rilevando che il testo in discussione non contiene l'articolo relativo agli incendi boschivi risultante invece nel testo approvato dalla Camera, di-

chiara di concordare in quanto è all'ordine del giorno della Commissione il disegno di legge n. 1703, relativo appunto alla difesa dei boschi dagli incendi; auspica però che tale provvedimento sia approvato il più presto possibile.

La Commissione decide la soppressione degli articoli dal 12 al 16 compreso, relativi alla materia degli usi civici, che è da tempo all'ordine del giorno. Si passa all'articolo 17, del quale il Sottosegretario di Stato chiede la soppressione poichè tratta una materia che sarà definita nell'imminente legge-quadro per la caccia.

Il senatore Veronesi ne propone invece il mantenimento in quanto, nelle zone prive di vocazione turistica, l'esercizio della caccia a pagamento potrebbe diventare una componente economica non trascurabile.

Dopo interventi del Presidente e del relatore Mazzoli, i quali ritengono che le considerazioni del senatore Veronesi potranno essere tenute presenti nella discussione della legge-quadro, la Commissione approva la soppressione dell'articolo 17 e dell'articolo 18.

Con talune modificazioni approva quindi gli articoli 19 e 20 e sopprime gli articoli 21, 22 (il cui contenuto è stato trasferito nell'articolo 19) e 23.

Dopo un breve intervento del senatore Segnana, il quale esprime il dubbio che le disposizioni contenenti agevolazioni finanziarie possano essere eventualmente in contrasto con la legge delega per la riforma tributaria recentemente approvata, e dopo brevi repliche dei senatori Mazzoli, Pegoraro, Pala e del presidente Rossi Doria, viene quindi approvato l'articolo 24 in un testo che riproduce l'articolo 12 del disegno di legge approvato dalla Camera.

Viene quindi approvato un emendamento aggiuntivo, proposto dai senatori Scardaccione e Tanga, per l'inserimento di un articolo concernente il finanziamento delle opere in favore dei comuni dei territori classificati montani a norma del disegno di legge.

Viene poi approvato un emendamento del presidente Rossi Doria tendente ad inserire un nuovo articolo, concernente la redazione di una carta della montagna.

Un ampio dibattito, cui partecipano con diverse considerazioni i senatori Scardacione, Pala, Del Pace, Segnana e Cipolla, si svolge poi sull'articolo 25, concernente le autorizzazioni di spesa.

Al termine, il senatore Benedetti presenta due emendamenti, uno mirante a concentrare i finanziamenti nell'arco di un biennio, e l'altro tendente a stabilire una più favorevole ripartizione dei medesimi nei confronti delle regioni.

Dopo che il presidente Rossi Doria ha rilevato che il primo emendamento del senatore Benedetti farebbe sorgere problemi di copertura finanziaria, che renderebbero necessaria la sospensione del dibattito per provocare sull'emendamento stesso il parere della 6^a Commissione, il senatore Benedetti ritira l'emendamento. L'altro emendamento, posto ai voti, non è approvato.

Viene quindi approvato il testo dell'articolo 25, con un emendamento proposto dal presidente Rossi Doria.

Senza discussione è quindi approvato l'articolo 26. L'articolo 27 è anch'esso approvato, con un emendamento soppressivo del terzo comma proposto dal presidente Rossi Doria.

Viene quindi approvato un emendamento del senatore Pala, tendente ad inserire un nuovo articolo, concernente l'applicabilità delle disposizioni del provvedimento alle regioni a statuto speciale ed infine l'articolo 28 sul finanziamento delle opere da parte delle regioni nel periodo di preparazione dei piani zonali.

La Commissione dà infine mandato al senatore Mazzoli di presentare all'Assemblea la relazione e il testo del provvedimento.

La seduta termina alle ore 22,15.

INDUSTRIA (10^a)

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 1971

Presidenza del Vice Presidente
COLLEONI

Intervengono il Ministro del turismo e dello spettacolo Matteotti ed il Sottosegretario

di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Amadei.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Disciplina delle denominazioni e della etichettatura dei prodotti tessili** » (539, 608-B), d'iniziativa dei senatori Salari ed altri; Dosi ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Rinvio della discussione).

Il sottosegretario Amadei, ricordato che i lavori parlamentari sul provvedimento in titolo sono stati seguiti dal sottosegretario Biagioni, attualmente impegnato presso l'altro ramo del Parlamento per la discussione di un importante disegno di legge, propone un breve rinvio della discussione. La proposta è accolta dalla Commissione.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972** » (1861).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo (Tabella 20/1).

(Esame e rinvio).

Il relatore alla Commissione, senatore Berlanda, sottolinea anzitutto la fondamentale importanza del settore turistico per la bilancia dei pagamenti del nostro Paese e per la funzione di sostegno che esso fornisce all'andamento generale dell'attività economica e produttiva.

Dopo aver manifestato il suo apprezzamento per l'impegno posto dal Ministero del turismo nell'azione di raccolta sistematica dei dati statistici rilevanti, il senatore Berlanda si sofferma sul problema della concorrenza estera al turismo italiano, che deriva ormai non solo dai Paesi vicini del Mediterraneo ma anche da Paesi più lontani, con diversa vocazione turistica, come il Regno Unito ed il Canada. Il pericolo della concorrenza estera nel settore turistico deve indurre, ad avviso dell'oratore, ad un maggiore impegno finanziario dello Stato nelle attività promozionali del turismo, impegno che attualmente non appare adeguato alle esigenze (sinto-

matico a questo proposito è il dato riguardante le disponibilità annuali dell'ENIT).

Il senatore Berlanda fornisce quindi alla Commissione dati sull'andamento del fenomeno turistico nel 1970, con particolare riferimento al movimento aero-portuale (auspica a questo proposito misure atte a migliorare l'efficienza degli aeroporti nel Mezzogiorno), al traffico passeggeri nei porti italiani, al movimento registrato agli ingressi stradali e al movimento turistico dall'estero per ferrovia. Dopo aver tra l'altro precisato l'entità dei pernottamenti nei complessi alberghieri, l'oratore osserva in particolare che i dati relativi all'apporto valutario segnano, per il 1970, un attivo di 1.024 miliardi di lire, con un incremento di 4 miliardi rispetto al 1969 e di 102 miliardi rispetto al 1968.

Si deve tuttavia rilevare, prosegue l'oratore, che il passivo della bilancia turistica (le spese dei turisti italiani all'estero), è continuato ad aumentare, tanto che per la prima volta dal 1966 il saldo turistico non è riuscito a coprire il disavanzo della bilancia commerciale.

Nonostante queste circostanze il 1970 può essere considerato, dal punto di vista turistico, un anno favorevole per il nostro Paese; le prospettive sono incoraggianti e i fatti hanno dimostrato che l'interesse degli stranieri per l'Italia è sempre vivo nonostante la pressione concorrenziale di altri Paesi.

Dopo essersi soffermato sui problemi relativi allo scaglionamento delle vacanze, al turismo invernale ed alla politica di sviluppo delle infrastrutture turistiche nel Meridione (tale politica, a suo avviso, va svolta nell'ambito di una programmazione coerente ed organica), il senatore Berlanda osserva che in concomitanza con l'esercizio finanziario 1972, nel campo del turismo, sono in corso di maturazione due eventi destinati ad incidere profondamente sulle attività del settore: l'avvio del secondo programma economico quinquennale e l'effettiva assunzione di competenze da parte delle Regioni a statuto ordinario. Da quest'ultimo punto di vista appare necessario stabilire con chiarezza la distinzione tra le competenze giuridiche amministrative ed operative degli organi centrali e quelle degli or-

gani regionali, adeguando opportunamente la funzionalità della nostra organizzazione turistica ai continui sviluppi del fenomeno ed alle accresciute esigenze del moderno turista.

Il programma di azione esposto nella relazione che accompagna il bilancio di previsione è vasto, ambizioso ed in alcune parti esauriente, ma ai propositi programmatici non corrisponde il livello degli stanziamenti, rappresentati da appena 50 miliardi per la parte corrente e 24 miliardi in conto capitale (in tali cifre sono compresi gli stanziamenti che il Ministero dovrà utilizzare per compiti istituzionali diversi dal turismo).

In conclusione, il senatore Berlanda manifesta il suo apprezzamento positivo per l'opera compiuta dal Ministero che è stata capace di realizzare, nonostante le difficoltà, risultati che hanno talvolta superato le previsioni del primo Piano quinquennale; i dati relativi ai primi 7 mesi del 1971, egli osserva, confermano questa impressione positiva, che non può non tradursi in un giudizio favorevole sullo stato di previsione.

Sulla relazione del senatore Berlanda si apre quindi la discussione.

Il senatore Minnocci, pur manifestando il suo apprezzamento per l'ampia relazione svolta dal senatore Berlanda, osserva che quest'ultima è improntata ad un ottimismo che non pare trovare conferma nella realtà dei fatti. Mentre le entrate turistiche si presentano sostanzialmente stazionarie, le uscite turistiche sono in continuo aumento, di modo che il saldo della bilancia turistica va continuamente riducendosi. Tale fenomeno — osserva il senatore Minnocci — continuerà a verificarsi a meno che non si imposti una diversa politica turistica, capace di far fronte ai numerosi e difficili problemi oggi sul tappeto. Ad avviso dell'oratore, è in particolare necessario pervenire al più presto ad una definizione esatta degli ambiti di responsabilità del Ministero del turismo e delle Regioni, in modo da realizzare un efficiente coordinamento delle attività del settore; alle Regioni tuttavia, precisa il senatore Minnocci, non dovrebbero comunque essere affidati compiti di carattere promozionale. Anche la

concorrenza estera dovrà essere affrontata in modo più efficace e con un migliore impegno, mentre adeguate misure dovranno essere prese per i problemi relativi agli inquinamenti delle acque e dell'aria, dell'assetto territoriale, della difesa del paesaggio e del patrimonio monumentale ed artistico e della lotta contro i rumori.

Il senatore Minnocci conclude il suo intervento soffermandosi sul problema dello scaglionamento delle ferie (a suo avviso esso assume particolare rilevanza per le ferie dei turisti italiani nel territorio nazionale), sulla necessità di semplificare la legislazione nel settore turistico e di aumentare decisamente gli stanziamenti di fondi per attività promozionali del turismo. Manifesta infine parere favorevole sullo stato di previsione.

Il senatore Zannini manifesta anch'egli il suo apprezzamento per la relazione svolta dal senatore Berlanda ed esprime poi un giudizio positivo sull'azione svolta dal Ministero del turismo e dall'ENIT nei settori di competenza; dopo avere trattato il problema della definizione delle competenze del Ministero del turismo e delle Regioni, l'oratore si sofferma sui problemi organizzativi dei centri turistici con particolare riguardo alla questione degli impianti di depurazione delle acque, al problema degli acquedotti e dei servizi ospedalieri, della difesa delle spiagge e dell'adeguatezza dei servizi aeroportuali (a questo proposito dà atto all'Aeronautica militare dello spirito di comprensione e di sacrificio dimostrati).

Dopo avere dichiarato di condividere l'opinione espressa dal senatore Minnocci circa la necessità di evitare di attribuire alle Regioni competenze nel campo della propaganda turistica, conclude esprimendo il suo giudizio positivo sullo stato di previsione.

Il senatore Trabucchi, affrontando i problemi dell'attività dell'ENIT, auspica un aumento degli stanziamenti per le attività promozionali del turismo e si sofferma quindi sulle questioni relative ai rapporti tra il Ministero del turismo e le Regioni, degli inquinamenti (sostiene a tal proposito la necessità di norme di coordinamento e di indirizzo tra i vari settori interessati) e del credito turistico.

Preannuncia infine che voterà a favore dello stato di previsione della spesa del Ministero del turismo.

Il seguito del dibattito è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12.

LAVORO (11^a)

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 1971

*Presidenza del Vice Presidente
POZZAR*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale De Marzi.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

INDAGINE CONOSCITIVA SULLE CONDIZIONI DI LAVORO IN REGIME DI APPALTI DI OPERE E SERVIZI, IN RELAZIONE ALL'APPLICAZIONE DELLA LEGGE 23 OTTOBRE 1960, N. 1369

Il presidente Pozzar ricorda che l'indagine, secondo il programma precedentemente stabilito, avrà inizio con una relazione del rappresentante del Ministero del lavoro sui fenomeni delle intermediazioni ed interposizioni nelle prestazioni di lavoro nonchè sull'impiego di manodopera negli appalti di opere e servizi, e con l'esame di documenti conoscitivi già acquisiti; sulla base della relazione e dei documenti sarà poi formulato un questionario di massima, che varrà di guida alla Commissione nelle successive sedute dedicate alla audizione di rappresentanti sindacali e di categoria.

Il sottosegretario De Marzi comunica quindi che il Ministero del lavoro, a seguito della richiesta pervenutagli dalla Presidenza della Commissione, ha disposto ed ha in corso di avanzato svolgimento una ricerca ed elaborazione di dati, classificati per settori produttivi e ripartizioni territoriali in relazione alle diverse fattispecie normative individua-

bili nei vari articoli della legge 23 ottobre 1960, n. 1369.

Dopo aver aggiunto che il Ministero del lavoro intende dare il massimo apporto all'indagine disposta dalla Commissione — giudicata sommamente utile al fine di predisporre nuove soluzioni e strumenti normativi per la repressione dei procedimenti elusivi che sinora non hanno consentito un'efficace applicazione della legge del 1960 — il rappresentante del Governo conclude chiedendo un rinvio che consenta al Ministero del lavoro di completare la sua ricerca.

Dopo interventi dei senatori Di Prisco, Pasquale Valsecchi, Torelli e del presidente Pozzar (concordi sull'opportunità di un rinvio, con l'impegno tuttavia di non procrastinare troppo l'inizio dell'indagine), la Commissione delibera di attendere che il Governo sia pronto per lo svolgimento della sua relazione.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 20 ottobre, alle ore 10, per lo svolgimento di interrogazioni nonchè giovedì 21 ottobre, alle ore 10, in sede consultiva, per l'esame dei disegni di legge n. 1861, relativo al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972, e n. 1862, concernente il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1970.

La seduta termina alle ore 11.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 1971

*Presidenza del Presidente
CAROLI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Maria Pia Dal Canton.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

PER UN'INDAGINE CONOSCITIVA SULL'ORGANIZZAZIONE SANITARIA IN ALCUNI PAESI EUROPEI

Il presidente Caroli, facendo riferimento al desiderio, ripetutamente espresso dai componenti della Commissione, di poter acquisire una conoscenza approfondita e diretta dell'organizzazione sanitaria di alcuni Paesi europei che hanno già sperimentato ed attuato forme di Servizio sanitario nazionale ed in considerazione della prevedibile presentazione al Senato del disegno di legge per la riforma sanitaria e della necessità di affrontarne responsabilmente la discussione, prospetta l'opportunità di svolgere un'indagine conoscitiva su tale materia, previo consenso del Presidente del Senato, secondo quanto è previsto dall'articolo 48 del Regolamento.

Sulla proposta del presidente Caroli prendono la parola i senatori Perrino, Orlandi, Angiola Minella Molinari, Albanese, Argiroffi, Picardo, Pinto, Ferroni, De Falco, De Leonni, nonchè la rappresentante del Governo, formulando vari suggerimenti per la concreta articolazione dell'indagine in questione.

Al termine del dibattito, la Commissione dà mandato al Presidente di richiedere il prescritto consenso al Presidente del Senato.

Allo scopo di evitare visite troppo rapide e superficiali, la Commissione propone di dividere i sopralluoghi in due turni della durata di 8 giorni ciascuno. Il primo viaggio (per il quale viene suggerito il periodo dal 3 all'11 novembre) dovrebbe consentire alla Commissione di sostare brevemente in Francia (per visitare un Istituto di specializzazione) e più a lungo in Gran Bretagna e Danimarca, al fine di studiare precipuamente i problemi relativi al Servizio sanitario nazionale, alle medicina preventiva e riabilitativa e in genere all'organizzazione e legislazione sanitaria globale. Il secondo turno (in data da stabilirsi) dovrebbe comprendere una visita in Paesi dell'Est europeo.

Si conviene infine che, ove la richiesta della Commissione sia accolta dal Presidente del Senato, si procederà alla predisposizione di un programma particolareggiato.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Tutela sanitaria delle attività sportive** » (1486-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Riferisce brevemente il senatore Barra, illustrando gli emendamenti apportati dalla Camera al testo approvato dal Senato e soffermandosi, in particolare, sulle modifiche introdotte con l'articolo 10, relative ad un aumento, nello stato di previsione della spesa del Ministero della sanità, degli stanziamenti da 50 a 340 milioni. Conclude dichiarandosi favorevole al disegno di legge ed invitando la Commissione ad approvarlo.

Senza discussione, vengono quindi approvati, nel testo emendato dalla Camera: l'articolo 1, che attribuisce alle Regioni la tutela sanitaria delle attività sportive, secondo un programma le cui finalità e contenuti corrispondano ai criteri di massima fissati dal Ministero della sanità con il concorso delle Regioni stesse; l'articolo 2, in cui, fra l'altro, viene prescritto che le visite mediche siano gratuite per coloro che non svolgano professionalmente attività agonistica; l'articolo 3, relativo alle sanzioni da comminare ai contravventori delle norme sulla tutela sanitaria delle attività sportive.

Viene altresì approvato l'articolo 4, introdotto dall'altro ramo del Parlamento. Parimenti sono approvati gli emendamenti apportati agli articoli dal 5 al 13; infine la Commissione approva il disegno di legge nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE

« **Provvedimenti a favore del personale sanitario profugo e rimpatriato dalla Libia** » (1727), d'iniziativa del deputato Foschi, approvato dalla Camera dei deputati.

(Rinvio del seguito dell'esame).

Il Presidente prospetta alla Commissione l'opportunità di un rinvio, in attesa che possa intervenire l'accordo auspicato fra gli interessati e il Ministero della sanità.

Alla proposta del Presidente si associa la rappresentante del Governo, mentre il sena-

tore Orlandi esprime anche l'avviso che si renda necessaria una discussione in Assemblea in considerazione della delicatezza del problema in esame.

La Commissione accoglie la proposta di rinvio dell'esame ad altra seduta.

« **Riconoscimento della qualifica di direttore di farmacia e di farmacista ospedaliero** » (1713), d'iniziativa dei senatori Picardo e Nencioni.

(Rinvio del seguito dell'esame).

Il primo firmatario del disegno di legge, senatore Picardo, chiede alla Commissione un breve rinvio, al fine di poter predisporre eventuali emendamenti al dispositivo di copertura e presentare alla 5ª Commissione la richiesta di un nuovo parere.

La Commissione accoglie la proposta del senatore Picardo.

IN SEDE REDIGENTE

« **Divieto di fumare nei locali di pubblico spettacolo e su mezzi di trasporto pubblico** » (1601).

(Coordinamento degli articoli approvati).

Il relatore, senatore Pauselli, informa la Commissione che, a seguito dell'emendamento aggiuntivo apportato all'articolo 1 e alla conservazione dell'articolo 3, di cui era stato in un primo tempo disposto l'accantonamento, si è resa necessaria una totale ristrutturazione dell'articolo 1, una più chiara formulazione del terzo comma dell'articolo 2 e modifiche al primo e quinto comma dell'articolo 3; dell'articolo 6 e dell'articolo 7, secondo comma.

In particolare, il relatore precisa che, in ottemperanza a quanto era stato convenuto dalla Commissione in via preliminare, mentre il divieto previsto dall'articolo 1, lettera a), relativo fra l'altro alle corsie degli ospedali, alle aule delle scuole di ogni ordine e grado, risulta avere carattere assoluto, quello previsto dalla lettera b), in cui sono menzionati oltre ai locali chiusi di pubblico spettacolo le sale da ballo, le sale-corse e le sale di riunione delle accademie nonchè i locali di pubblica riunione, ha carattere relativo, potendosi ottenere l'esenzione dal divieto con la installazione di un impianto di condiziona-

mento d'aria tale da assicurare in modo continuo e nel tempo più rapido la totale eliminazione del fumo.

Dopo aver accolto le singole proposte di coordinamento presentate dal senatore Pauselli, la Commissione lo autorizza a presentare all'Assemblea il testo coordinato del provvedimento.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 20 ottobre, alle ore 17, e giovedì 21 ottobre, alle ore 10, per l'esame dello stato di previsione della spesa del Ministero della sanità per l'anno 1972 (Tabella 19) e per lo svolgimento di un'interrogazione.

La seduta termina alle ore 11,50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per le questioni regionali

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 1971

*Presidenza del Presidente
OLIVA*

Intervengono i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio Fossa e Curti, per la pubblica istruzione Romita, per i trasporti e l'aviazione civile Vincelli e per la marina mercantile Cavezzali.

La seduta ha inizio alle ore 17.

Il Presidente Oliva comunica che il programma dei lavori per la prossima settimana prevede — oltre alle udienze conoscitive, già fissate per la seduta pomeridiana di martedì 19 e per le due sedute di mercoledì 20 — sedute giovedì 21 pomeriggio e venerdì 22 mattina, per proseguire l'esame degli schemi di decreti delegati in materia di turismo e di trasporti, al fine di una sollecita emissione dei relativi pareri da parte della Commissione.

Così rimane stabilito.

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 17 DELLA LEGGE 16 MAGGIO 1970, N. 281, DELLO SCHEMA DI DECRETO DELEGATO CONCERNENTE « ASSISTENZA SCOLASTICA E MUSEI E BIBLIOTECHE DI ENTI LOCALI ».

(Esame e rinvio).

Il senatore De Zan, designato estensore del parere, dopo aver premesso che non si può restare indifferenti di fronte a numerose osservazioni, espresse unanimemente dalle Regioni sullo schema in esame, rileva l'assenza di omogeneità tra le due materie, che andrebbero a suo avviso disciplinate con separati provvedimenti. Egli aggiunge che possono tuttavia costituire rilievi validi per entrambi i tipi di servizi sociali contemplati nello schema (assistenza scolastica da un lato, musei e biblioteche dall'altro) l'assenza di una definizione dei fini che si vogliono raggiungere con essi e la mancata applicazione del criterio della globalità nel trasferimento. Trattando quindi in particolare dell'assistenza scolastica, rileva la previsione del mantenimento di una pleora di organismi, che hanno creato incertezze nel settore, e il mancato ricorso alla delega di funzioni per riorganizzare la materia, che si presenta ancorata a concetti ormai superati, rispetto all'epoca della Costituente, limitativi dell'assistenza scolastica ai meri interventi economici trascurando quelli sociali (orientamento professionale, medicina scolastica, scuole speciali, eccetera) che troverebbero invece negli enti locali idonea sede di valorizzazione. Pur riconoscendo la necessità di una legge-cornice che contenga indicazioni di carattere generale sulla funzione scolastica e su quella di assistenza, (data la difficoltà di distinguerle) il senatore De Zan sottolinea l'esigenza di affidare comunque integralmente alle Regioni la gestione degli interventi relativi a quest'ultima, auspicando poi che le attività svolte dai patronati scolastici e dei loro consorzi possano trovare nuove forme di inquadramento da parte delle Regioni.

Passando a trattare dei musei e delle biblioteche, si sofferma sui problemi di gestione della rete bibliotecaria, affermando che detti compiti vanno attribuiti alla competen-

za primaria delle Regioni, che dovrebbero altresì assumere le funzioni svolte dalle Sovrintendenze bibliografiche.

Circa i musei svolge poi considerazioni sulle funzioni delle Sovrintendenze alle belle arti e rileva la necessità di garantire il coordinamento delle attività statali e regionali, accogliendo le proposte delle Regioni di stabilire forme di compartecipazione alle attività svolte dei suddetti uffici: aggiunge, in particolare, che una possibilità del genere potrebbe venire offerta nel quadro della nuova organizzazione dell'amministrazione dei beni culturali, che non dovrà corrispondere a criteri di accentramento.

Il senatore De Zan svolge successivamente considerazioni critiche sulle formulazioni adottate dallo schema in tema di riserva statale per le materie connesse, di indirizzo e di coordinamento e di riserva per i procedimenti amministrativi che prevedono stanziamenti anteriori al trasferimento delle funzioni. In ordine al contingente del personale da trasferire, dichiara che esso deve ricomprendere elementi appartenenti non solo al Ministero della pubblica istruzione, ma altresì ad organi ed uffici periferici dello Stato facenti capo ad altre Amministrazioni che svolgono funzioni rientranti nella materia da trasferire. Conclude soffermandosi sul problema degli insegnanti elementari di ruolo che si trovano nelle condizioni previste dall'articolo 8 dello schema e sugli articoli relativi ai capitoli da sopprimere o da ridurre in relazione alle funzioni da trasferire.

Sull'esposizione del senatore De Zan si apre il dibattito.

Il sottosegretario Romita dichiara di non aver nulla da eccepire ad un'eventuale disciplina separata delle due materie, come proposto dal relatore, concordando altresì sul concetto che le Regioni ottengano tutti i poteri ad esse spettanti; ciò però — egli aggiunge — costituisce questione diversa da quella di trarre immediate conseguenze dalla prospettazione di nuove concezioni di determinate materie, che potranno trovar sede in future normative.

Seguono brevi interventi dei senatori Del Nero, Antonino Maccarrone e del presidente

Oliva; il dibattito è quindi rinviato ad altra seduta.

SEGUITO DELL'ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 17 DELLA LEGGE 16 MAGGIO 1970, N. 281, DELLO SCHEMA DI DECRETO DELEGATO CONCERNENTE «TRANVIE E LINEE AUTOMOBILISTICHE DI INTERESSE REGIONALE E NAVIGAZIONE E PORTI LACUALI».

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 21 DELLA LEGGE 28 OTTOBRE 1970, N. 775, DELLO SCHEMA DI DECRETO DELEGATO CONCERNENTE «RIORDINAMENTO DEL MINISTERO DEI TRASPORTI E DELL'AVIAZIONE CIVILE E DELEGA DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE ALLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO».

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il deputato Antonio Mancini, relatore sugli schemi in titolo, premette che la sua esposizione integra quella da lui svolta sullo schema di trasferimento, proponendo che la Commissione esprima il proprio parere in un unico documento, date le intime correlazioni esistenti tra i due provvedimenti, tra i quali è tra l'altro possibile che debbano proporsi trasferimenti di determinate disposizioni a seconda dell'interpretazione che la Commissione assumerà, ad esempio, con riguardo alla delega di funzioni alle Regioni. Quest'ultimo tema è svolto in particolare dal relatore esaminando lo schema relativo al riordinamento del Ministero dei trasporti, in ordine al quale egli analizza le preoccupazioni, espresse dalle Regioni, che la legge n. 775 del 1970 non autorizzi la delega di funzioni amministrative; che la previsione di quest'ultima, operata, con audace forzatura, in quella sede, miri in realtà a porsi come strumento sostitutivo del mancato trasferimento di determinate funzioni o che comunque la materia delegata non integri competenze organiche. Tutte queste preoccupazioni — rileva il relatore — non hanno consentito alle Regioni di apprezzare nella giusta misura lo sforzo compiuto per colmare le lacune che deriverebbero da una applicazione letterale dell'articolo 117 della Costituzione.

Dopo aver ricordato, in ordine ad ulteriori rilievi delle Regioni (che il decreto di riordinamento sia stato cioè portato al loro esame prima della conclusione dell'*iter* relativo al

trasferimento dei poteri allo scopo di intralciare quest'ultimo) che l'esigenza della contestualità tra i due tipi di provvedimenti è espressamente prevista dalla legge ed è stata affermata dalla Commissione, il relatore svolge talune considerazioni in ordine ai limiti ed alle modalità del coordinamento, alle dimensioni delle direzioni generali, ai poteri dei Commissari di Governo, alla composizione ed ai compiti del Consiglio superiore dei trasporti ed all'inquadramento futuro degli ispettorati regionali della motorizzazione civile. Conclude ribadendo l'opportunità di un'interpretazione evolutiva, sotto il profilo tecnico, della norma costituzionale relativa ai trasporti.

Dopo brevi interventi del presidente Oliva (che si sofferma sul problema degli ispettorati della motorizzazione civile) del deputato Di Primio (il quale auspica che i predetti ispettorati divengano organi efficienti delle funzioni trasferite alle Regioni) dei sottosegretari Vincelli (che si riserva di comunicare quanto prima le proprie osservazioni), Cavazzali (che annuncia anch'egli osservazioni da parte del Dicastero della marina mercantile) e Fossa, il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alla ore 20.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sui fenomeni di criminalità in Sardegna**

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 1971

*Presidenza del Presidente
MEDICI*

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

La Commissione esamina e definisce alcuni punti della relazione generale, redatta dal presidente Medici, rimasti in sospeso nelle precedenti sedute, ed approva alcuni emendamenti proposti dai senatori Cuccu, Efisio Corrias e Gianquinto e dai deputati Pirastu, Zappa, Trombadori, Pitzalis, Marras, Sabatini, Marraccini e Camba. Intervengono nella

discussione, oltre ai proponenti dei vari emendamenti, anche i deputati Lucchesi e Molè.

Il deputato Pazzaglia conferma il proprio dissenso su alcune tesi contenute nella relazione, annunciando quindi il suo voto contrario; presenta in proposito le proprie osservazioni scritte, riservandosi di illustrarle in una separata relazione.

Il testo della relazione redatta dal Presidente è approvata da tutti gli altri componenti della Commissione.

Il senatore Corrias esprime un vivo apprezzamento per l'opera svolta dal Presidente e per la positiva conclusione dei lavori della Commissione con una relazione che ha riscosso i più ampi consensi e che è valida premessa e stimolo per una concreta azione nell'interesse della Sardegna. Si associano i deputati Camba, Marras, Lucchesi, Pitzalis e Zappa e il senatore Cuccu. Il Presidente, nel ringraziare gli intervenuti, sottolinea come l'intesa raggiunta su importanti questioni tra esponenti di diverse tendenze politiche sia testimonianza del concreto impegno e del senso di responsabilità con il quale la Commissione tutta ha inteso adempiere il mandato affidatole dal Parlamento.

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi, per la seduta conclusiva, giovedì 28 ottobre, alle ore 10.

La seduta termina alle ore 13,15.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 1971

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Del Nero, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Assegnazione di un contributo annuo alla Associazione nazionale focolari » (1767), di

iniziativa dei senatori Spagnolli ed altri (*alla 2ª Commissione*);

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione consolare tra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare di Bulgaria, conclusa a Roma il 21 febbraio 1968 » (1588) (*alla 3ª Commissione*);

« Nuove norme per lo sviluppo della montagna » (1707), d'iniziativa dei deputati Bianco ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 9ª Commissione*);

« Immissione in ruolo degli insegnanti elementari iscritti nel quadro speciale del provveditorato agli studi di Gorizia, di cui alla legge 4 febbraio 1963, n. 120 » (1829), d'iniziativa dei deputati Marocco e Borghi, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 7ª Commissione*);

b) *parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:*

« Modifica all'articolo 1 del decreto-legge 19 giugno 1970, n. 370, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 26 luglio 1970, n. 576, in materia di riconoscimento del servizio prestato prima della nomina in ruolo dal personale insegnante e non insegnante delle scuole di istruzione elementare, secondaria ed artistica » (1746), d'iniziativa dei senatori Baldini ed altri (*alla 7ª Commissione*).

BILANCIO (5ª)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 1971

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Formica e con l'intervento dei sottosegretari di Stato per le finanze Borghi e per il tesoro Picardi, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Revisione dell'ordinamento finanziario della regione Valle d'Aosta » (1814) (*alla 6ª Commissione*);

« Provvedimenti a favore delle popolazioni altoatesine » (1826), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 1ª Commissione*);

« Aumento del contributo annuo a favore dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia, con sede in Milano, da lire 50 milioni a lire 75 milioni » (1828), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 7ª Commissione*);

« Modifiche al regio decreto-legge 18 maggio 1924, n. 848, concernente l'istituzione di posti gratuiti presso il convitto "Dante Alighieri" di Gorizia » (1830), d'iniziativa dei deputati Marocco e Fioret, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 7ª Commissione*);

b) *parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge:*

« Proroga delle agevolazioni tributarie e finanziarie in favore dell'Ente nazionale di lavoro per i ciechi » (1788), d'iniziativa dei senatori Baldini e Bartolomei (*alla 6ª Commissione*);

« Trattamento assistenziale e previdenziale del personale impiegatizio e salariato del convitto "Vittoria Colonna" in Fano dell'Ente nazionale di assistenza magistrale » (1846), d'iniziativa dei deputati Borghi e Rampi, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 7ª Commissione*);

c) *parere contrario sui disegni di legge:*

« Modificazioni alle norme sul trattamento di pensione dei salariati dello Stato » (1212), d'iniziativa dei senatori Di Prisco ed altri (*alla 6ª Commissione*);

« Norme per la difesa della fauna selvatica italiana » (1780), d'iniziativa dei senatori Fenoaltea ed altri (*alla 9ª Commissione*);

« Interpretazione autentica della legge 28 ottobre 1970, n. 777, concernente l'autorizzazione a prestazioni di lavoro straordinario per alcuni servizi delle Amministrazioni finanziarie » (1786), d'iniziativa del deputato Palmiotti, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 6ª Commissione*).

La Commissione inoltre, su richiesta del rappresentante del Governo, ha deliberato di rinviare l'emissione del parere sui disegni di legge:

« Modificazioni alle norme sulla dirigenza degli uffici di istruzione presso i tribunali di Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste e Venezia » (1789), d'iniziativa del senatore Leone (*alla 2ª Commissione*);

« Integrazioni e modifiche alla legge 8 marzo 1968, n. 152, recante nuove norme previdenziali per il personale degli enti locali » (1794), d'iniziativa dei senatori Fabiani e Piva (*alla 1ª Commissione*);

« Concessione di un contributo annuo a favore dell'Associazione "Don Giuseppe De Luca" con sede in Roma » (1795), d'iniziativa dei senatori De Vito ed altri (*alla 7ª Commissione*);

« Delega al Governo per l'emanazione di norme sullo stato giuridico del personale direttivo, ispettivo e docente della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica nonché su aspetti peculiari dello stato giuridico del personale non insegnante » (1802), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 7ª Commissione*).

ERRATA CORRIGE

Nelle « Sedute delle Commissioni » del 13 ottobre (6ª Commissione permanente: Finanze e tesoro), a pagina 40, prima colonna, dopo l'ottava riga, inserire il seguente capoverso:

« Il senatore Masciale, rilevato il notevole ritardo nell'approvazione della legge di riforma della finanza locale che provocherà, a suo avviso, una pressochè generale paralisi degli enti locali (anche in considerazione della nuova legge tributaria, che prevede la soppressione delle imposte comunali e la reintegrazione con contributi statali), lamenta il tentativo di interferenza da parte del Ministro dell'interno tendente a modificare i decreti emessi dai Comitati regionali di controllo sull'approvazione dei bilanci e sull'entità dei mutui a pareggio. L'oratore, dichiarando di non condividere la proposta del senatore Anderlini, si pronuncia in senso favorevole all'impostazione del senatore Antonino Maccarrone, purchè, egli conclude, non si pervenga ad una modifica del testo come originariamente approvato dal Senato ».

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 23,15